

Stakeholder Engagement Feedback Tavolo Ambiente – Rumore

Tavolo: Ambiente

Tema: Rumore

Titolo proposta: REVISIONE DELLA NORMATIVA - *Sulla base dell'esperienza maturata da FS negli ultimi 15 anni, si propone di migliorare la normativa, con riferimento all'art. 11 della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico (L. 447/1995).*

Breve contestualizzazione

In merito agli interventi di mitigazione acustica da realizzare sull'infrastruttura, permangono per RFI le difficoltà sull'attuazione del piano di contenimento ed abbattimento del rumore, in particolare nella fase di approvazione dei progetti definitivi da parte degli Enti Locali.

Sulla base dell'esperienza finora maturata, risulta evidente che tali difficoltà derivano principalmente dalla necessità di ricorrere spesso ad opere di notevole impatto sul territorio. Infatti, in dipendenza della reciproca posizione tra sorgente e ricettore, il rispetto dei limiti assoluti di immissione stabiliti nel DPR 459/98 può richiedere barriere di altezza anche superiore ai 7 metri rispetto al piano dei binari.

Tale problematica si è manifestata nonostante i progetti di mitigazione acustica siano stati sviluppati in piena aderenza alle soluzioni e alle priorità proposte da RFI nel piano complessivo, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regione che ha potuto recepire eventuali istanze da parte dei Comuni, ai quali lo stesso piano era stato trasmesso anticipatamente.

Per mitigare eventuali impatti ritenuti eccessivi all'atto dell'approvazione dei progetti definitivi, nell'intesa del 1° luglio 2004 la Conferenza Unificata aveva inoltre concesso la possibilità di realizzare le opere per fasi successive. Tuttavia, a tale possibilità, che chiaramente comporta un risanamento parziale rispetto ai limiti di norma, di fatto quasi nessun Comune o Regione ha fatto ricorso in questi anni. Di contro, la richiesta sempre più frequente rivolta a RFI da parte degli enti locali è quella di abbinare a barriere antirumore di altezza ridotta, e quindi di minore impatto paesaggistico, sistemi di mitigazione alla sorgente. Si precisa però che, ancora oggi, tali sistemi sono in fase di sperimentazione e alcuni di essi hanno fornito risultati poco significativi in termini di efficacia acustica.

Da tali considerazioni scaturisce la necessità e l'urgenza di adottare un provvedimento legislativo che consenta al gestore e agli enti locali di realizzare interventi di mitigazione più

contenuti in altezza, e quindi compatibili con l'assetto urbanistico e paesaggistico, senza che ciò esponga i medesimi a ricorsi o azioni giudiziarie da parte di terzi.

In tal modo si favorirà un complessivo miglioramento del clima acustico delle aree più impattate, in linea con le strategie adottate da tempo dagli altri Paesi europei. Infatti, da una analisi effettuata, è emerso che anche i Paesi con estese reti ferroviarie procedono prevedendo interventi meno impegnativi di quelli che derivano dall'applicazione della normativa italiana, sia nell'estensione del campo di applicazione sia negli obiettivi di mitigazione da raggiungere.

In base a tale impostazione, laddove si interviene sulle linee esistenti, all'estero si è in grado di realizzare un numero di opere - e quindi un'estensione della mitigazione - molto più consistente di quanto si riesca a fare in Italia.

In considerazione di ciò, RFI ha segnalato in più occasioni la necessità di un provvedimento legislativo che allinei la normativa italiana di settore a quella degli altri Paesi europei, allo scopo di rendere attuabile ed economicamente sostenibile il piano di risanamento acustico, anche in coerenza con lo spirito normativo introdotto dall'art. 53 comma 2 della Legge n. 27 del 24.03.2012.

Risposta

Recentemente, la Legge n. 161 del 30.10.2014, all'art. 19, ha conferito delega al governo in materia di inquinamento acustico per l'armonizzazione della normativa nazionale con quella europea. Pertanto, RFI si impegna a partecipare al lavoro per la revisione della normativa di settore e l'armonizzazione della normativa nazionale con quella comunitaria, con l'obiettivo di proporre tutte le possibili soluzioni tecniche tese a risolvere le problematiche riscontrate nel processo approvativo degli interventi di mitigazione acustica; tali soluzioni, ove accolte, dovrebbero consentire di sbloccare la situazione di stallo esistente e riavviare efficacemente i programmi di mitigazione lungo le linee ferroviarie.